

# «Questa politica ignora i giovani e le eccellenze del territorio»

L'analisi del professor Dioguardi  
«Ripartire da impresa e scuola»

## L'intervista

di Michele De Feudis

**BARI** La Puglia e il Mezzogiorno hanno sempre meno spazio nelle agende di governo nazionali e Ue. C'è il rischio di diventare periferia d'Europa?

«Questo pericolo è di attualità se non si innesca al più presto un processo sinergico di valorizzazione delle migliori espressioni imprenditoriali pugliesi insieme al mondo politico. Ma questi percorsi vanno intrapresi con rapidità».

Gianfranco Dioguardi, intellettuale sui generis, imprenditore di matrice rinascimentale nonché cultore dell'Illuminismo, ha invocato con l'ultimo saggio, *Nuove alleanze per il terzo millennio. Città metropolitane e periferie recuperate* (FrancoAngeli) la necessità di costruire ponti tra le realtà più vive italiane, anche del meridione, al fine di sconfinare la crisi.

**Parafrasando il titolo del suo libro, è necessaria una nuova alleanza per assicurare un futuro ai pugliesi?**

«Bisognerebbe costruire una ipotesi di possibile alleanza tra mondo pubblico politico e mondo dell'imprenditoria privata d'eccellenza».

**Chi potrebbero essere gli interpreti?**

«Mi riferisco ad una impen-

ditoria pugliese che da sola, con estrema umiltà, è riuscita a produrre innovazione in Italia e in Europa. I modelli sono la Blackshape Aircraft di Monopoli, o gli imprenditori turistici che hanno costruito sul nostro territorio resort raffinati o masserie trasformate in alberghi di lusso per un mercato nuovo, non locale, che si sviluppa in ambito internazionale. Altre eccellenze sono rappresentate dal distretto aerospaziale pugliese, da quello della meccatronica e dalla stessa Fiat di Melfi».

**Cosa dovrebbe fare la politica per animare un circuito virtuoso?**

«Queste aziende dovrebbero essere messe in rete dalla politica, per consolidare una alleanza per nuovi scenari imprenditoriali, sociali, economici, di occupazione. Purtroppo questo *modus operandi* rimane in mente dei e tutti se ne disinteressano».

**Il dibattito tra gli schieramenti in campo per le regionali non ha mostrato ancora un vero approfondimento sui contenuti cruciali dello sviluppo.**

«Di fronte alla necessità di andare a scoprire valori sani che caratterizzano gli imprenditori e la realtà pugliese per enfatizzarli, si guarda altrove pensando al proprio tornaconto - non voglio dire politico - ma comunque sempre legato purtroppo ad una concezione di corto respiro».

**La politica è latitante?**

«In politica è sparito il concetto di investimento culturale sul lungo termine. E già il domani è diventato un lungo termine.

Così non si va a nessuna parte. Perché si possa trovare un punto di svolta, emerge l'assoluta necessità di ricostruire valori essenziali, partendo dai giovani e riscoprendo il valore dei giovani. Oltre gli slogan».

**Come si coinvolgono le nuove generazioni?**

«Bisognerebbe tornare a considerare i giovani, gli splendidi giovani pugliesi, per la loro intelligenza, talento e capacità. Basta guardare all'esperienza di Edilportale: senza aiuti pubblici è diventata una impresa di successo a livello nazionale e internazionale, solo grazie al genio di Ferdinando Napoli, Vincenzo Maiorano e dei loro soci. Questi coraggiosi imprenditori sono ignorati in Puglia. Vivono il loro successo più a Milano che a Bari».

**I giovani sono relegati a tema da comizio, salvo poi essere dimenticati?**

«L'attenzione sui giovani non riesco a sentirla o verificarla in Puglia e a Bari. Questa disinteresse e questo mancato investimento sulla necessità di ricostruire valori per i giovani è una delle cause pregnanti della nostra disfatta morale in Italia. I giovani devono rappresentare una risorsa sulla quale puntare, una risorsa che porti frutti preziosi sul lungo periodo».

**Come spiega la marginalità di questi argomenti nell'agenda pubblica?**

«La responsabilità è di una concezione errata che si sta sviluppando nel Paese. La politica è diventata un mestiere, tra l'altro lucroso, completamente de-

professionalizzato, al quale tutti possono partecipare senza una preparazione di base. Questo andazzo allontana la politica dalla società civile, costretta a viaggiare per proprio conto, essendo oramai ignorata dalla classe - economicamente vincente - dei politici. La società civile si rifugia così in un'unica forma di reazione».

**Quale?**

«Nel non voto. In Italia votano ormai pochissimi elettori: un segno da non sottovalutare».

**La crisi della Xylella e dell'acciaio in Puglia. Ha avuto la percezione di una classe dirigente regionale in grado di fronteggiarle le ultime complesse emergenze?**

«Le due querelle, gravissime, sono state affrontate con superficialità ed estremo pressapochismo, in sede locale ed europea».

**Da dove ripartire?**

«In un quadro che avverto come estremamente buio bisogna puntare sulle forze giovanili, evitando che emigrino all'estero. E poi è il momento di scommettere sulla cultura, sull'educazione e sulla imprenditorialità di cui noi pugliesi dovremmo essere fieri. Possediamo modelli da far "scoppiare" come meccanismo di marketing conoscitivo, mentre tutti se ne fregano. E gli imprenditori realizzano le proprie idee innovative nonostante il contesto non li agevoli».

**Come è possibile immaginare classi dirigenti al passo con i tempi?**


«Potenziando la scuola, fin dalle

scuole inferiori. La Dioguardi intervenne negli anni settanta-ottanta adottando la scuola Lombardi nel San Paolo, non entrando nel

merito degli insegnamenti, ma assistendo i docenti nella formazione di forti motivazioni verso i giovani. Poi sarebbe indispensabile

una sveglia nell'ambito universitario. Il Politecnico di Bari appare addormentato: potrebbe costruire accordi con altri politecnici, ma è

assente e ignorato. Per non essere ignorati, bisogna farsi avanti...».

 **Waldganger2000**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il proprio tornaconto**  
Di fronte alla necessità di scoprire valori sani della realtà pugliese per enfatizzarli, si guarda altrove pensando al proprio tornaconto

In alto il candidato governatore del centrosinistra, Michele Emiliano; nella foto piccola Gianfranco Dioguardi

